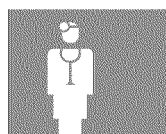


NUOVE TECNOLOGIE IN OSPEDALE

MEDICINA*Il primo intervento eseguito con successo una settimana fa. L'Asl ha speso due milioni. In Italia solo altre 3 macchine così evolute***Una star della chirurgia Usa opera a Nuoro: ma è un robot***«Da Vinci» ha 4 braccia meccaniche manovrabili anche via Internet**«Minima invasività nel corpo umano e suture perfette»*

di Valeria Gianoglio

NUORO. Per il momento, una settimana fa, hanno voluto cominciare con una semplice colecisti, l'asportazione di una cistifellea, eseguita da qualche metro di distanza. Ma in un futuro non troppo lontano il chirurgo potrà operare da Milano e il paziente potrà rimanere sdraiato comodamente a Nuoro.

È l'ultima frontiera della chirurgia appena inaugurata all'ospedale San Francesco di Nuoro, unico sinora in Sardegna a possederla e tra i soli quattro in Italia. Una chirurgia precisa al decimillimetro, che non lascia segni evidenti, supera di gran lunga la laparoscopia, e si fa sonoramente beffe del tremolio della mano umana perché lo bypassa e lo trasforma in movimento esatto. Quattro braccia meccaniche in puro acciaio prodotte negli Usa al prezzo di circa due milioni di euro, uno schermo ad alta definizione che consente una visione in tre dimensioni dell'interno del corpo umano, e un chirurgo che opera e manovra le pinze robotiche che sostituiscono le sue sapienti mani, seduto davanti a una console ipertecnologica, vicino al tavolo operatorio. Muovendo, senza alcun bisogno di guanti, quelli che hanno tutta l'aria di essere due modernissimi joystick.

Sembra un videogioco, una versione futuristica delle fiction "Er" o "Doctor House", e invece è pura e attualissima

scienza al servizio dei pazienti. Un sofisticato robot chirurgico figlio dell'ingegneria americana ma dal nome italianissimo che è tutto un programma: «Da Vinci». L'Asl nuorese lo ha appena acquistato grazie alla prima possibilità offerta da un project financing che, come annuncia il direttore generale dell'azienda sanitaria, **Franco Mariano Mulas**, di qui a breve tempo «ci consentirà di completare con altri macchinari l'ammodernamento tecnologico dell'ospedale, di pari passo con l'ammodernamento strutturale già cominciato e a buon punto».

All'ospedale San Francesco il robot è arrivato da una decina di giorni, è stato collaudato con successo, e da una settimana è stato anche già messo al lavoro. Primo intervento: l'asportazione di una cistifellea. Dodici minuti per portare a termine l'operazione stando seduti e senza alcuna complicazione. I primi a utilizzare il robot chirurgico, sinora, sono stati il primario di chirurgia, **Franco Badessi**, e

quello di urologia, **Franco Cossu**. Ciascuno nel settore che gli compete, hanno asportato un rene, l'uretere e fatto la relativa ricostruzione. E sono intervenuti su una cistifellea che non funzionava più a dovere. Sei interventi eseguiti nell'ultima settimana per concludere che mister Da Vinci funziona benissimo.

Ma da subito, come annuncia il primario di ginecologia, **Antonio Onorato Succu**, il sofisticato macchinario sarà utilizzato anche per eseguire interventi delicati come nel caso di tumori alle ovaie e all'uretere. Tra i vari campi di applicazione c'è anche il tumore alla prostata, la ricostruzione della cosiddetta "via escrettrice", nel caso di malformazioni renali, la chirurgia oncologica. Tutto fatto con il minor grado di invasività nel corpo umano e suture perfette, pronte a sfidare la prova specchiosa.

«Si tratta di una macchina pensata per interventi delicati e complessi, che richiedono grande precisione — hanno spiegato ieri mattina i tre primari, presentando il robot in-

sieme al manager Franco Mulas — ma in un secondo momento si potrà applicare a settori più estesi. Negli ospedali dove già è operativa, in media consente di fare una settantina di interventi all'anno, ma noi pensiamo di utilizzarla per fare un numero più elevato di interventi anche se il robot serve soprattutto per migliorare la qualità e la precisione degli stessi, più che per aumentarne il numero. Un passo in avanti nella qualità». Il **robot Da Vinci** arrivato a Nuoro è uno dei quattro esistenti in Italia con un livello di tecnologia così avanzato. In altre trentadue città della penisola, infatti, ne esistono versioni più datate: con due braccia chirurgiche invece che quattro, e uno schermo che non consente una visione perfetta in tre dimensioni. Per usarlo, i medici del San Francesco non avranno bisogno di lunghi e complicati corsi. Lo spiegano i tecnici che lo hanno prodotto: i medici dovranno solo prenderci la mano perché il robot, come tutti i moderni computer, utilizza un meccanismo assolutamente intuitivo.



Franco Mulas e Franco Badessi



Francesco Cossu e Antonio Succu



Il robot **Da Vinci** ha esordito al San Francesco di Nuoro asportando una cistifellea

